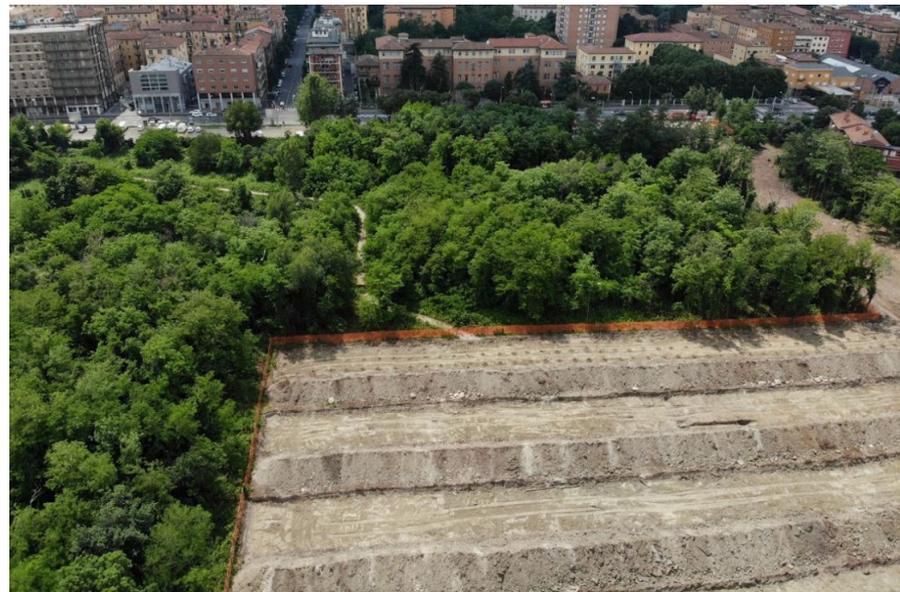


L'abbattimento di due ettari di bosco urbano ai Prati di Caprara di Bologna *I documenti*



L'area est prima dell'abbattimento

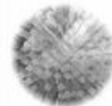


dopo

1) La conferenza dei servizi

Nel 2016 avviene una conferenza dei servizi, tra Comune di Bologna, Città metropolitana e Agenzia del Demanio allo scopo di:

“Raccogliere pareri, nulla osta e autorizzazioni per l'**abbattimento di alberi** e lo sfalcio del verde spontaneo” nell'area dei Prati di Caprara Est che deve essere ceduta al Comune per la realizzazione di una scuola.



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Direzione Regionale Emilia Romagna
Servizi Territoriali Bologna 1

Bologna, 19 APR. 2016
Prot. n. 2016/ ~~66~~ 22 /BO1

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Verbale della seduta

Procedimento relativo a : Abbattimento di alberi e sfalcio verde spontaneo in area di proprietà statale denominata “Tenimento Prati di Caprara Est”. (BOB0015)

La conferenza ha per scopo:

Raccogliere pareri, nulla osta/assensi/ autorizzazioni per l'abbattimento di alberi e sfalcio verde spontaneo in area di proprietà statale denominata “Tenimento Prati di Caprara Est” (BOB0015) - Tale area - identificata al C.T. del Comune di Bologna; foglio 151 particelle 12, 1387, 1394, 1398; foglio 155 particelle 250, 1147 e 1149 della superficie di circa mq. 18.900 - deve essere ceduta al Comune di Bologna per la realizzazione di una scuola.

Le premesse: il Comune non vuole firmare l'abbattimento, ma spetta a lui.

Il Demanio chiede alle autorità competenti le autorizzazioni per l'abbattimento degli alberi.

Il Comune di Bologna dichiara che: *"il rilascio dell'autorizzazione non rientra tra le competenze in capo all'Ufficio Verde e Tutela del suolo"*.

La città metropolitana fa presente però che la valutazione del caso *"spetta al Comune di Bologna"*.

La stessa città metropolitana specifica che la riforma Renzi (13/2015) *"dal 1 gennaio 2016 ha posto in capo ai Comuni e alle loro unioni le funzioni in materia di forestazione già di competenze delle Province e delle Comunità Montane."*

Quindi, l'Autorità Forestale per Bologna è l'ufficio Verde e Tutela del Suolo.

PREMESSO

- che lo Stato è proprietario del compendio demaniale denominato "Tenimento Prati di Caprara Est" sito nella prima periferia ovest di Bologna;
- che tale area sarà oggetto di trasferimento al Comune di Bologna previa verifica/bonifica bellica e caratterizzazione dei suoli, operazioni espressamente richieste dal Comune stesso e da effettuare prima della cessione;
- che nell'area è presente numerosa vegetazione spontanea non governata a prevalenza di Robinia (Robinia pseudoacacia L.), Salice bianco (Salix alba L.) e Pioppo (Populus ss.pp.) con copertura al suolo > 70% (come segnalato dalla Città metropolitana con nota prot. n. 94267/2015 del 24/07/2015);
- che per procedere alle operazioni di verifica/bonifica bellica e caratterizzazione dei suoli l'Agenzia del Demanio ritiene necessario preliminarmente abbattere tutta la vegetazione spontanea presente così da rendere il sito idoneo agli interventi di bonifica bellica superficiali fino a 1 m e profonda fino a 3/5 metri (come da disposizioni che saranno impartite dal Ministero della Difesa) e ai successivi di caratterizzazione;
- che il Comune di Bologna – Dipartimento Riqualficazione Urbana – Settore Ambiente ed Energia – Ufficio Verde Urbano interpellato in merito alla richiesta di autorizzazione per l'abbattimento della vegetazione - ha evidenziato - con nota del 02 ottobre 2015 – PG. 303440/2015 - all'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Emilia Romagna testualmente: *"il rilascio dell'autorizzazionenon rientra tra le competenza in capo all'U.I. Verde e Tutela del Suolo – Ufficio Verde Urbano;*
- che successivamente con nota datata 17 febbraio 2016 prot. n. 8248 la Città Metropolitana di Bologna – dopo aver ricevuto la richiesta dell'autorizzazione di cui in epigrafe da parte dell'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Emilia Romagna - ha fatto presente che la valutazione del caso testualmente spetta "al Comune di Bologna";
- che in seguito alla ricezione dell'atto di convocazione la Città Metropolitana di Bologna, invitata alla Conferenza de qua, ha fatto presente all'Agenzia del Demanio - con nota datata 15/03/2016 – prot. n. 13863 - testualmente che *"non parteciperà alla seduta in parola, poiché non detiene più, a far tempo dal 01 gennaio 2016, le competenze in materia forestale"*. All'uopo, tale Ente ha ribadito che: *"Come si è già avuto occasione di segnalare all'Agenzia del Demanio con precedente nota prot. n. 8248 del 17.02.2016, si segnala che l'art. 21 della L.R. 13/2015 - Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", a far data dal 01 gennaio 2016 (art.68) ha posto in capo ai Comuni ed alle loro Unioni le funzioni in materia di forestazione, già di competenza delle Province e delle Comunità Montane ai sensi dell'LR. 30/81"*.

Sull'area vegeta un bosco

Conferenza dei servizi, iniziano gli interventi: il corpo Forestale dello Stato specifica che nel 2015 ha eseguito un sopralluogo: *sull'area è presente numerosa vegetazione spontanea con copertura superiore al 70%* (il limite di legge per definire un bosco è il 20%).

La Dott.ssa Cutrone della Città Metropolitana specifica che (purtroppo) è autorizzata a istruire i procedimenti in materia forestale solo fino al 31.03.2016. Ma che *dal sopralluogo è emerso che **sull'area vegeta un bosco** così come definito dal decreto legge 227 del 2001* (Legge di Tutela Forestale).

Il Presidente invita i rappresentanti delle amministrazioni invitate ed intervenute ad esprimere le loro definitive valutazioni.

Intervengono:

- **il Corpo Forestale dello Stato** - Comm. Capo dott. Daniel Badino fa presente che il Corpo Forestale dello Stato in data 07 luglio 2015 – congiuntamente al rappresentante della città metropolitana – ha eseguito un sopralluogo presso il bene in esame, dal quale è emerso che nell'area è presente numerosa vegetazione spontanea non governata a prevalenza di Robinia (*Robinia pseudoacacia L.*). Salice bianco (*Salix alba L.*) e Pioppo (*Populus spp.*) con copertura del suolo > 70%;

- **la Città Metropolitana** - la Dott.ssa Anna Cutrone fa presente che fino al 31.03.2016 è autorizzata a istruire i procedimenti in materia forestale aperti prima del 01.01.2016. Relativamente all'oggetto della conferenza segnala che prendere una decisione in questa fase è prematuro rappresenta inoltre che dal sopralluogo effettuato nel mese di luglio 2015 - unitamente al personale del Corpo Forestale dello Stato in Comando presso la Stazione di Bologna- è emerso che sull'area in esame vegeta un bosco così come definito dall'art. 2 del decreto legislativo n. 227 del 2001 - ;

Scaricabarile e cavilli

Il Dott. Claudio Savoia (Ufficio Tutela del Suolo, quindi, come visto sopra, **l'attuale Autorità Forestale** per il Comune di Bologna) trova un elegante scaricabarile per il Comune: *gli abbattimenti DEVONO essere previsti nella bonifica bellica che sarà approvato dall'Amministrazione militare.*

Lo stesso, insieme agli altri partecipanti, si appella ad un cavillo della legge 42 del 2004, per opporsi alla tutela forestale: poiché l'area era classificata come "zona territoriale omogenea di tipo B" (cioè parzialmente edificata) nel PRG 1969 del Comune di Bologna, e lo stesso PRG era vigente al momento dell'entrata in vigore della legge Galasso, l'area è esclusa dalla tutela forestale.

- **il Comune di Bologna** - Settore Ambiente verde e tutela dei suoli - Dott. Claudio Savoia chiede all'Agenzia del Demanio ulteriori elementi tecnici per eliminare solo una parte della copertura arborea. Inoltre, si chiede altresì: 1) la metodologia da seguire nell'abbattimento con quantificazione delle specie significative da abbattere; 2) la nomina da parte dell'Agenzia del Demanio di un agronomo per capire cosa deve essere abbattuto.

Il Dott. Savoia precisa che gli abbattimenti devono essere previsti nel piano di indagine e di bonifica bellica che sarà approvato dall'Amministrazione militare;

- **il Comune di Bologna** - Settore Piani e Progetti Urbanistici - UI Progettazione Urbanistica - Dott. Giuseppe De Togni - nel riportarsi integralmente alle suddette osservazioni del Comune Bologna – precisa che l'area risulta esclusa dalla tutela prevista dall'art. 142 comma 2 DLGS n. 42 del 2004 in quanto rientrava in zona omogenea B nel PRG 1969 - vigente alla data dell'entrata in vigore della Legge Galasso n. 431/1985;

- **la Città Metropolitana** - la Dott.ssa Anna Cutrone ritiene che tale esclusione sia riferita solo al vincolo paesaggistico in quanto in base al DLGS n.227 del 2001 – art. 2 comma 6 - tale area rientra nella definizione di bosco;

- **Agenzia del Demanio** – geom. Giuseppe Martelli fa rilevare che quanto oggi affermato dalla dott.ssa Cutrone non è in linea con la comunicazione della stessa Città Metropolitana nota prot. 94267/2015 del 24/07/2015 che con riferimento al sopralluogo effettuato nel compendio e essendo, alla data dell'entrata in vigore della L. 431/1985, area classificata come "zona territoriale omogenea di tipo B" conclude indicando espressamente che la zona è esclusa dalla tutela delle zone forestali e boschive, come previsto dall'art. 142, comma 2 del D.Lgs- 42/2004. Inoltre la citazione dell'art. 2 comma 6 del D.l.gs 227/2001 appare impropria, in quanto non applicabile, come espressamente previsto dall'art. 142 comma 2 del D.Lgs. 42/2004, per le aree che alla data del 06/09/1985 (data di entrata in vigore della L. 431/1985) erano individuate negli strumenti urbanistici come zone territoriali omogenee "A" e "B".

- **il Comune di Bologna** - Settore Ambiente verde e tutela dei suoli - Dott. Claudio Savoia fa presente che la posizione dell'Amministrazione comunale in merito è contenuta nella VALSAT del POC - rigenerazione di patrimoni pubblici POC - approvato in consiglio comunale in data 7 marzo 2016. In tale documento – a pag. 29 che si propone di allegare al presente verbale - viene espressamente definito che l'area non è da considerarsi sottoposta alla tutela del bosco ai sensi del decreto legislativo 227 del 2001.

2) la bonifica bellica

Quindi il Comune ha trovato la soluzione: il taglio della vegetazione è **prescritto dalla bonifica bellica**, non serve l'autorizzazione. Il Demanio si premura di chiedere le prescrizioni all'autorità militare.

[..] nel corso della prima seduta della conferenza dei servizi è emersa la necessità di acquisire da parte dell'Amministrazione Militare le specifiche tecniche relative alle procedure da adottare per le operazioni di verifica/bonifica da ordigni bellici.

[..] la Direzione Regionale Emilia Romagna dell'Agenzia del Demanio ha inoltrato all'Amministrazione Militare "Istanza per il rilascio del parere vincolante all'esecuzione del servizio di bonifica bellica area interna compendio Prati di Caprara Est"

[..] il V° Reparto Infrastrutture Padova ha trasmesso il proprio parere vincolante con le annesse prescrizioni tecniche **comprehensive di quelle relative al taglio della vegetazione.**

DEMANIO.AGDER01.REGISTRO UFFICIALE.0007271.28-04-2016-I



5° REPARTO INFRASTRUTTURE

Ufficio B.C.M.

Vicolo S. Benedetto, 8 – PADOVA 35139 –

PARERE VINCOLANTE ALL'ESECUZIONE DEL SERVIZIO DI BONIFICA BELLICA

Prot. n. 8542 /T/06 All./

Padova, 26 APR. 2016
PDC A.T. Artif. Ermanno TELLONI 049 8203753

OGGETTO: Servizio di Bonifica Bellica Sistematica precauzionale da ordigni esplosivi residuati bellici.
Soggetto Interessato: AGENZIA DEL DEMANIO - BOLOGNA - Provincia **BOLOGNA** - Comune **BOLOGNA** - Lavori di: AREA INTERNA COMPENDIO DI PRATI DI CAPRARA EST - VIA EMILIA PONENTE - LAVORI DI REALIZZAZIONE DI EDIFICIO SCOLASTICO
SEGNALAZIONE NP 16-71

A: AGENZIA DEL DEMANIO
FILIALE EMILIA ROMAGNA
SERVIZI TERRITORIALI BOLOGNA 1
PIAZZA MALPIGHI, 19
dre_emiliaromagna@pce.agenziademanio.it

40123 BOLOGNA

Perchè serve la bonifica bellica?

Il Comune sostiene che la bonifica bellica sia **obbligatoria per qualunque uso** si voglia fare dell'area e che i militari ne abbiano confermato la necessità.

In realtà il Demanio specifica che intende procedere a bonifica bellica preventiva, a seguito di una specifica valutazione del rischio, **perché deve scavare** sino a 3 metri di profondità *per la realizzazione di parcheggi, viabilità interna, posa di sottoservizi e fondazioni di edificio.*

Il V° Reparto Infrastrutture Padova inoltre NON conferma che vi siano ordigni: presume ci possano essere, come praticamente ovunque, perché "la zona risulterebbe interessata dai fatti bellici del 2° conflitto mondiale" e perché "**nella Provincia di Bologna** fra gli anni 1946 e 2016 vi è stato il ritrovamento di moltissimi residuati bellici."

ESIGENZA DEI SOGGETTI INTERESSATI

1. Il Soggetto Interessato, AGENZIA DEL DEMANIO - BOLOGNA, deve eseguire per conto proprio, bonifica bellica sistematica propedeutica alla successiva costruzione di un edificio scolastico e relativa urbanizzazione.

I lavori da eseguire consistono nella realizzazione di:

- scavi a profondità variabili fino a mt. 3,00 per la realizzazione di parcheggi, viabilità interna, posa di sottoservizi e fondazioni di edificio.

2. Il Soggetto Interessato a seguito di specifica valutazione del rischio, così come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., ha rappresentato con specifica istanza, la propria volontà di provvedere alla Bonifica Bellica preventiva dell'area in esame a mezzo Impresa specializzata B.C.M. regolarmente iscritta all'Albo, con l'assunzione di ogni onere di spesa a proprio carico.

DATI INFORMATIVI

1. L'area interessata alla bonifica superficiale e profonda ha uno sviluppo di **mq. 18.900,00** relativa agli interventi come risulta dalle planimetrie allegate.
2. La zona in esame risulterebbe interessata dai fatti bellici relativi al 2° conflitto mondiale.
3. Dal carteggio agli atti dello Scrivente, nella Provincia di Bologna fra gli anni 1946 e 2016 *vi è stato il ritrovamento di moltissimi ordigni residuati bellici comprese varie bombe d'aereo.*

Ma in una bonifica bellica, cosa si deve tagliare?

Il parere dei militari esplicita una serie di regole per la bonifica bellica superficiale e quella profonda. Che devono essere precedute da un **taglio preliminare della vegetazione**.

Ma ATTENZIONE: “durante le operazioni di taglio, nel rispetto delle vigenti disposizioni emanate dall’Autorità Forestale, **dovranno essere salvaguardate le piante ad alto fusto e le matricine esistenti.**”

Le matricine sono gli alberi giovani, mantenuti al momento del taglio in modo da favorire il rinnovamento del bosco.

Come abbiamo visto sopra, **l’Autorità Forestale** che deve emanare le disposizioni di tutela, è il Comune stesso, in particolare l’Ufficio Verde e Tutela del Suolo.

DIRETTIVE TECNICHE

Per quanto sopra, tenuto conto degli intendimenti espressi in merito dal Soggetto Interessato, dei lavori principali che devono essere realizzati, delle caratteristiche del terreno e del tipo di ordigni che si presume siano esistenti in relazione ai fatti bellici avvenuti in zona **ed allo scopo di tutelare le maestranze nonché, come richiesto, assicurare la futura destinazione d’uso dell’area, si ritiene di dover prescrivere:**

1. TAGLIO PRELIMINARE DI VEGETAZIONE SU AREE DA SOTTOPORRE A BONIFICA BELLICA.

Tale attività deve essere eseguita in maniera preventiva, allo scopo di eliminare tutta la vegetazione presente sul terreno da bonificare che sia di intralcio ad un corretto impiego degli apparati di ricerca.

Il taglio della vegetazione dovrà essere eseguito per “campo” e “striscia” di bonifica, come è stabilito per l’esplorazione con l’apparato di ricerca. Tale operazione deve essere svolta da personale qualificato (Rastrellatori B.C.M.) sotto la supervisione di un Assistente Tecnico B.C.M., nel rispetto della costituzione della squadra tipo, prevedendo l’assistenza di tutte le figure previste dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. per garantire la sicurezza (addetti al primo soccorso, emergenze, etc.).

Nel tagliare la vegetazione dovranno essere poste in essere tutte le possibili cautele atte a evitare il fortuito contatto – sia del personale che dei mezzi di lavoro – con eventuali ordigni affioranti.

Nel caso di terreni che si possano ritenere infestati da ordigni particolarmente pericolosi (mine anti uomo, bombe a mano inesplose, ecc.), il taglio della vegetazione deve procedere di pari passo con la bonifica superficiale.

Durante le operazioni di taglio – nel rispetto delle vigenti disposizioni emanate dall’Autorità Forestale – dovranno essere salvaguardate le piante ad alto fusto e le matricine esistenti.

Il materiale tagliato dovrà essere portato fuori da ogni “striscia” prima di procedere al taglio di quella successiva e periodicamente e opportunamente eliminato fuori dai “campi” di lavoro.

Nel prezzo sono compresi e remunerati tutti gli oneri suddetti, quale che sia la densità ed il tipo della vegetazione.

Tale attività dovrà essere effettuata ove la vegetazione è presente.

3) Il capitolato tecnico dei lavori

Si arriva quindi alla procedura di affidamento, da parte del Demanio, del servizio di verifica e bonifica ordigni bellici sull'area.



AGENZIA DEL DEMANIO

Procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 50/2016, del servizio di verifica e bonifica ordigni bellici e residuati esplosivi di un'area destinata alla costruzione di edificio scolastico e relative opere di urbanizzazione, sita nel Comune di Bologna, compendio demaniale denominato "Prati di Caprara Est" (Scheda BOB0015/Parte).

CUP: G36G15002470005 CIG: 7241213600



Le prestazioni richieste: le piante ad alto fusto devono essere rispettate

Il capitolato tecnico riprende le prescrizioni dell'Autorità militare.

Quindi, in particolare, il taglio di vegetazione va effettuato "ove intralciasse l'uso corretto di apparecchi cercamine, nel tagliare la vegetazione non dovranno essere esercitate pressioni sul terreno da bonificare e **dovranno essere rispettate tutte le eventuali piante da alto fusto e tutte le 'matricine'** da lasciare in zona, salvo diverse disposizioni."

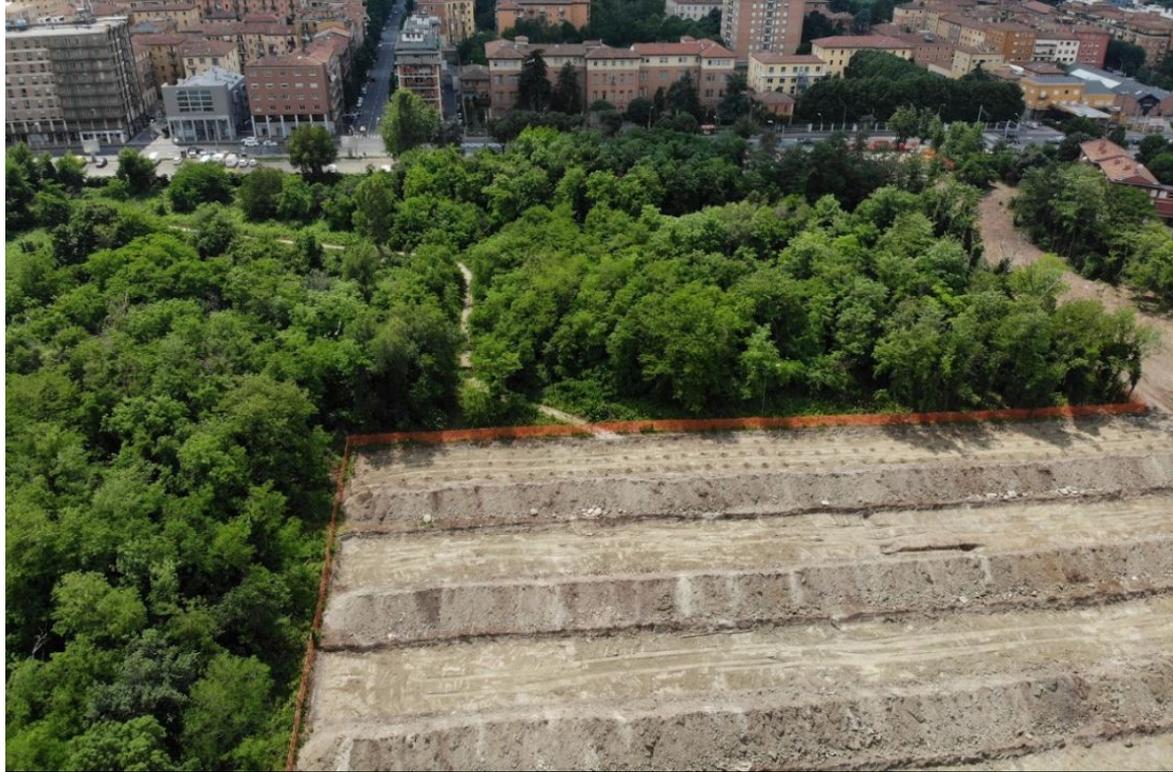
Chi può emanare le "diverse disposizioni", come abbiamo visto precedentemente, è l'**Autorità Forestale**, che per il Comune di Bologna è l'Ufficio Verde e Tutela del Suolo.

Art. 7 - Prestazioni richieste

Le prestazioni richieste (vedasi anche computo metrico) per l'espletamento del servizio sono le seguenti:

- supporto tecnico amministrativo per la predisposizione dell'istanza ed il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione del servizio in argomento da parte del 6° Reparto Infrastrutture – Ufficio B.C.M. di Padova;
- predisposizione del progetto di bonifica da ordigni esplosivi di qualsiasi natura, in conformità alle prescrizioni tecniche vigenti e a quelle eventualmente impartite dall'autorità militare competente;
- redazione del Piano Operativo di Sicurezza in conformità al PSC;
- materializzazione dei confini dell'area da sottoporre a bonifica BOB;
- installazione e rimozione di cantiere, da prevedersi anche in funzione delle diverse fasi operative indicate nel presente capitolato;
- impiego di personale tecnico specializzato munito di brevetto B.C.M. (Bonifica Campi Minati);
- uso di apparati elettronici di rilevamento, mezzi di trasporto, macchine operatrici per perforazione e scavo approvati dall'autorità militare competente;
- taglio di vegetazione di tipo erbaceo ed arbustivo ove intralciasse l'uso corretto degli apparecchi cerca mine eseguito da operatori qualificati B.C.M., sotto la supervisione tecnica di un rastrellatore B.C.M. o superiore, da eseguirsi sulle aree interessate alle indagini. Nel tagliare la vegetazione non dovranno essere esercitate pressioni sul terreno da bonificare e dovranno essere rispettate tutte le eventuali piante di alto fusto e tutte le "matricine" da lasciare in zona, salvo diverse disposizioni. Il materiale di risulta dovrà essere trasportato a rifiuto in un impianto di smaltimento autorizzato.

Che fine hanno fatto le piante ad alto fusto e le matricine?
“salvo diverse disposizioni...”



Continua alla prossima puntata!